stessa grandezza ed occhio, qual si conviene per potersi al tondo frammettere, ove sia d'uopo. Sicchè alla fabbrica di un compito assortimento di tipi per un solo contesto fan di mestiero 380 matrici. Facciasi quindi ragione dell'ampiezza dell'Arte, benchè tuttavia ristretta all'uso del solo idioma nostro, e di quelli, che hanno con esso le lettere presso che tutte comuni, il Francese, lo Spagnuolo, il Portoghese, l'Inglese, ed il Latino.

Ma tempo è di alzar il capo a stender più lungi gli sguardi. Era la Tipografia per così dire ancora in culla, quando cominciò a riconoscere che le bisognava poter eziandio presentar agli occhi eruditi la scrit-

tura Greca. Sono celebri nella storia dell'invenzion della Stampa Giovanni Fust, e il suo famiglio e garzone Pietro Sceffero; e celebre si è l'edizion loro degli Uffizj di Cicerone coi Paradossi, notata in fine con queste parole: *Praesens Marci Tullii clarissimi opus Johannes Fust Moguntinus civis non atramento plumali canna neque aerea, sed arte quadam perpulcra Petri manu pueri mei feliciter effeci anno 1465.* Ora in essa in testa di ciascun Paradosso veggiamo la proposizion Greca in Greche lettere, benchè rozzamente formate, e scorrettissimamente composte. Con molto maggior perizia in Roma nel 1468 furono stampati i passi Greci nel Lattanzio di Swein-